

XLI CONGRESSO NAZIONALE S.I.Ve.M.P.

Il dibattito



Gian Carlo Battaglia

Segretario Regionale SIVeMP Lombardia

Un sentito ringraziamento ai colleghi della Provincia Autonoma di Bolzano che hanno organizzato questo Congresso riservandoci una piacevole ospitalità in questa gradevole località.

Ho apprezzato la relazione del Segretario Nazionale per il modo in cui ha descritto e commentato lo scenario macro e vorrei dare il mio contributo per orientare il dibattito anche su temi più vicini al quotidiano veterinario.

Indubbiamente la scaletta dei nostri Congressi deve essere migliorata.

Penso sia opportuno dare continuità agli spazi prettamente sindacali e quindi penso sia utile trovare una diversa collocazione dell'evento ECM.

In via prioritaria penso che il nostro sindacato debba difendere e valorizzare il modello italiano di Sanità pubblica. Non è pan trito né retorica ma è attualità infatti nel mondo veterinario c'è chi guarda, con notevole miopia, al rafforzamento dei rapporti convenzionali a scapito di quelli dipendenti con il SSN, mentre ritengo sia interesse della collettività e nostro mantenere una presenza capillare del veterinario pubblico dipendente sul territorio. Per lo stesso motivo dovremo portare particolare attenzione agli spazi che verranno definiti per i tecnici della prevenzione. Ho apprezzato l'elaborato della commissione lavoro ma, come ho



già detto in sede di Direttivo Nazionale, è necessario completarlo definendo meglio e in maniera dettagliata quali siano le nostre competenze e quelle dei tecnici della prevenzione, per difendere e valorizzare il nostro lavoro e ridurre al minimo conflitti, sovrapposizioni e disservizi.

Inoltre penso che vada rilanciato il modello organizzativo del Dipartimento di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare. Vi abbiamo dedicato lavoro, una giornata di presentazione nazionale e risorse economiche ma è stato accantonato in coincidenza con le affermazioni di contrarietà della SItI (Società Italiana Igienisti).

Sia la relazione del Segretario Nazionale, sia i lavori del Direttivo Nazionale e sia il dialogo fra i Delegati hanno posto particolare attenzione al tema precari e convenzionati.

Recentemente, insieme al collega Guarini, ho partecipato a Brescia a un incontro organizzato dagli Ordini sull'accordo della Convenzionata (ACN SISAC) ove erano presenti un numero significativo di veterinari e rappresentanti della UIL e del SUMAI. In quella sede ho fatto presente la volontà del SIVeMP di tutelare gli interessi anche dei convenzionati, evidenziando la peculiarità di essere un sindacato di veterinari, ma era evidente il nostro attuale gap negativo nei confronti dei sindacati presenti per il fatto che oggi non ci sediamo ai tavoli negoziali. È quindi fondamentale definire quanto prima un cartello

programmatico rivolto ai colleghi convenzionati e dare corpo a intese con una sigla sindacale firmataria dell'ACN SISAC che ci consenta di intervenire nelle sedi di confronto e di trattativa. Nei prossimi mesi è in calendario il rinnovo degli Ordini e della FNOVI.

Finisce un triennio caratterizzato da un accordo fra SIVeMP e ANMVI. Non mi pare che si possano sottolineare particolari risultati inoltre quest'ultima associazione si è recentemente distinta per attacchi al nostro mondo. Ha infatti scritto al Ministro Sacconi richiamando l'attenzione sulle inefficienze della Sanità pubblica veterinaria, ha speculato sulla vicenda che ha avuto risalto sulla stampa, riguardante formaggi e controlli nella provincia di Cremona, facendo accostamenti strumentali con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia che regola solo alcuni aspetti dell'esercizio della libera professione, quali le modalità di prenotazione e di riscossione dei proventi, in attuazione di quanto previsto dalla L. 120/2007. A fronte di questi attacchi da parte degli organismi nazionali di ANMVI la Segreteria Nazionale SIVeMP non ha ritenuto di dare alcuna risposta, anche dopo una mia richiesta formulata in occasione di un recente Direttivo Nazionale.

Non so se anche il prossimo triennio ordinistico sarà caratterizzato da un'intesa con ANMVI.

Per quanto mi riguarda continuo ad avere perplessità in proposito. Perplessità che derivano dal fatto che gli interessi saranno contrastanti fino a che viene perseguita in concreto una politica di conquista dei nostri spazi.

Mi auguro invece che nei prossimi anni la vita del nostro Sindacato sia caratterizzata da un cambio di passo, con l'abbandono di alcune condotte deboli e difensive per recuperare quell'orgoglio di identità e di appartenenza che abbiamo un po' smarrito, quell'orgoglio che il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano ci ha così ben rappresentato quando ha portato il suo saluto!

Francesco La Mancusa

Segretario Regionale SIVeMP Sicilia

Porgo i saluti a nome di tutti i colleghi della Regione Sicilia complimentandomi con gli organizzatori per la buona riuscita del Congresso.

La firma della pre-intesa sul rinnovo del CCNL della dirigenza medica e veterinaria per il biennio economico 2005-2006, augurandoci che i tempi previsti per la firma definitiva vengano rispettati, evidenzia come i tempi e le procedure per il rinnovo dei contratti di lavoro necessitano una specifica riforma. Inoltre l'azione del Governo che già dal suo insediamento sta attuando una specifica politica di varo di norme parallele che intaccano anche la materia e la sfera contrattuale (assenze per malattia, produttività-

contrattazione decentrata, permessi sindacali, distacco sindacale ecc.), sottolinea che l'attività del sindacato deve essere sempre altamente specialistica e unitaria con le altre sigle della dirigenza sanitaria al fine di contrapporre idee e percorsi condivisibili dalla controparte anche alla luce della possibile riforma del modello contrattuale che darà una maggiore valenza alle contrattazioni decentrate aziendali e regionali.

Questo ci impone una adeguata e specifica preparazione sindacale e di contrattazione a tutti i livelli. Pertanto ribadisco, come già detto in altre sedi, la necessità da subito di formare i quadri sindacali che andranno a contrattare i contratti decentrati a livello aziendale.

Altresì, appare opportuno iniziare ad avere una "nuova piattaforma contrattuale" per il II biennio economico 2007-2008 — parte normativa 2005-2008 (Rivalutazione dell'Indennità di esclusività di rapporto, indennità di rischio personale, modalità per la corresponsione delle indennità previste dal fondo contrattuale alle figure professionali a cui è inibita la l.p.i., rivisitazione delle Indennità trasporto strumenti già prevista dal CCNL del 8.06.2000, indennità per l'utilizzo continuato dei video terminali, obbligo del Rimborso indennità chilometrica secondo tariffe ACI, Nuove regole per il conferimento degli Incarichi, Sanzioni per gli Enti che non applicano i CCNL).

Modelli organizzativi della SPV e Finanziamento del SSN per l'erogazione delle prestazioni della Sanità pubblica veterinaria.

Ancora oggi ritengo più che mai necessario affrontare con il livello centrale (Ministero) il modello minimo organizzativo della SPV per le Regioni e le AA.UU.SS.LL., dove si sta assistendo a una progressiva depauperazione delle strutture complesse e semplici al fine di far quadrare i conti, in particolare nelle Regioni, quale la mia, oggetto di Piani di Rientro, e in quelle dove si sta operando l'accorpamento di più ASL con la creazione anche di una unica AZ.USL a livello regionale.

La rivisitazione, da parte del nuovo Governo dei LEA mi sembra un'occasione da non perdere per il nostro sindacato per cercare di ancorare l'erogazione delle prestazioni e il loro finanziamento (una

sorta di finanziamento virtuale a tariffe per ogni tipologia di prestazione). In atto aumentano le prestazioni da rendere, diminuisce il personale o si assumono precari, diminuiscono i fondi assegnati alla Sanità pubblica veterinaria.

Precariato e veterinari convenzionati

Risolto il problema della rappresentatività del sindacato per il colleghi precari del Ministero, necessita affrontare la questione veterinari convenzionati delle AA.UU.SS.LL., non solo creando un apposito Settore in seno al SIVeMP, ma anche affrontato il problema della rappresentatività a livello SISAC con una possibile alleanza con lo SMI già presente



a tutti i livelli per la specialistica convenzionata. Considerato che ormai questa figura rientra tra quelli che erogano prestazioni del SSN, mi sembra opportuno che si solleciti il competente Ministero per declinare compiti e funzioni di questa figura professionale e non che sia il Sindacato a porre in essere tutti gli adempimenti per definire la figura del veterinario convenzionato.

Atti intimidatori verso Veterinari pubblici

Nell'ultimo periodo nella mia Regione e anche in altre si sono verificati gravi atti criminali con attentati e atti intimidatori nei confronti di veterinari del SSN.

I fatti evidenziano come i veterinari Dirigenti siano sottoposti a rischi e responsabilità di rilievo derivanti dall'applicazione quotidiana delle normative sanitarie. Ogni giorno anche l'esecuzione delle attività ordinarie mette in serio pericolo la incolumità personale dei colleghi e di riflesso dei propri familiari, causando a volte anche danni materiali molto rilevanti.

Questi attentati non sono altro che la punta di un iceberg che, pur richiamando l'attenzione dei media, non esprime il reale livello di intimidazione esistente.

Preoccupa tutti i veterinari della Regione Sicilia il clima di insicurezza che si viene a creare durante l'attività lavorativa in quanto è difficile identificare gli autori degli atti intimidatori.

Si percepisce altresì la carenza di misure di protezione della categoria da parte delle istituzioni e delle forze dell'ordine, per cui, a parte la solidarietà dei colleghi, ci si sente soli ad affrontare le situazioni di maggior rischio.

Oltre ai fatti più gravi, sono numerose le segnalazioni di minacce e pressioni più o meno esplicite, che tendono a creare un clima di paura in ambito lavorativo, laddove sarebbe necessaria la massima serenità.

Pertanto, chiediamo che la nostra OS chieda con forza a livello nazionale, l'attenzione da parte del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Interno nonché delle Istituzioni Regionali per affrontare la problematica.

Altresì, si invita la Segreteria Nazionale ad attivarsi per la creazione di uno specifico fondo economico "fondo di solidarietà" o quant'altro per il sostegno economico di chi subisce specifici danni.

Paolo Ingrassia

Segretario Provinciale SIVeMP di Palermo

Nel precedente congresso di Villasimius avevo presentato, in maniera del tutto provocatoria, una mozione

che prevedeva la non rieleggibilità di quei Segretari (provinciali, regionali, nazionali) che avessero concluso due mandati consecutivi.

La provocazione era dovuta al convincimento che senza un forte stimolo al cambiamento non si sarebbe potuto uscire da una situazione di immobilismo diffusa a tutti i livelli all'interno dei quadri sindacali della nostra sigla.

La presentazione delle mozione fu oggetto di aspre critiche e di accese discussioni che indussero il Presidente del SIVeMP, dottor Paolo Bolognesi, a chiedere, nel nome dell'unità sindacale, il ritiro della mozione impegnando il Direttivo e la Segreteria Nazionale ad affrontare la problematica evidenziata.

A distanza di un anno nulla è cambiato e la tanto declamata, nel sottobosco delle Segreteria, intenzione di procedere ad un sensibile cambiamento è risultata vana.

Io che provengo dalla terra del Gattopardo so benissimo che "occorre che tutto cambi perché tutto torni come prima", pertanto ho ripresentato la medesima mozione nell'intento di risvegliare le coscienze.

È ipotizzabile che in 12 anni su 5.000 iscritti le uniche intelligenze sindacali, le uniche forze disponibili, le uniche alternative praticabili siano sempre le stesse?

La mia provocazione (perché tale vuole continuare ad essere) sta lì a ricordare che anche in passato un certo Galileo Galilei sosteneva che la terra gira intorno al sole e non il contrario come allora universalmente era riconosciuto e pertanto registro che si continua a premiare una Segreteria che: ha fatto errori madornali nel campo dell'assistenza legale; ha reagito troppo tardivamente nell'affrontare la problematica dei colleghi precari arroccandosi per anni sul concetto di difesa a oltranza della casta ignorando volontariamente quanto in realtà stava accadendo intorno a sé; che ha cercato il consenso della base solo attraverso la regalìa di altri tre posti posticci in seno alla

segreteria, mostrando, a mio avviso tutte le proprie debolezze; che ha gestito la rivista "Argomenti" attraverso la censura serrata di tutto quanto non era condiviso dal "ponte di comando". Credo che tra le cose buone che questa Segreteria ha prodotto ci siano diversi punti critici che vadano evidenziati, sottoposti ad un democratico confronto. Ritengo pertanto che occorra intervenire statutariamente su quelle sacche di resistenza e di arretratezza che questa Segreteria rappresenta.

Non può essere il sacrificio onorevole del Presidente l'unico segno di rinnovamento della segreteria uscente e vi invito tutti ad una serena riflessione che tenga in considerazione quanto fin qui esposto senza preconcetti e senza remora alcuna nell'interesse unico dei medici veterinari.

